

Il Centro per l'UNESCO di Torino
cura una versione italiana ridotta de



Membro delle
Associazioni e
Club per l'UNESCO

Il Corriere dell'UNESCO

N° 2 Aprile - Giugno 2019



Le città sono da sempre centri del potere, di attrattività e prosperità. La frenetica urbanizzazione delle recenti decadi, tuttavia, mette a rischio le loro funzioni storiche di melting pot capaci di assorbire e integrare i nuovi arrivati. Quanto più diventano popolose, tanto più diventano disumanizzate. Violenza, disuguaglianza e discriminazione - più grandi sono le città, più sono travolte da questi fenomeni.

Nonostante ciò, anche se disumanizzate, le città si stanno reinventando. Dalla *street smarts* come strategia di sopravvivenza a Kinshasa, fino ai progetti nazionali per la riqualificazione delle monocittà russe; dalle iniziative personali di una gallerista che ha rivitalizzato la piccola città di Erriadh in Tunisia alla mobilitazione delle masse contro l'appropriazione autoritaria degli spazi pubblici a Varsavia; e dai movimenti solidali per i migranti a Londra alle sinergie che danno nuova vita al cuore di L'Avana - le forze creative stanno emergendo e si stanno organizzando per dare alla vita urbana nuovi significati e nuove prospettive. Possiamo credere che queste siano delle "resistenze minuscole" - per usare l'espressione dello scrittore francese Thomas B. Reverdy - ma fanno tutte la differenza.

Due altri scrittori condividono le loro visioni con i nostri lettori su questo tema. Il nostro ospite, l'autore franco-congolese Alain Mabanckou, ci parla delle "Afriche mobili" e del coraggio di scrivere, mentre ci illustra i momenti contraddittori della storia coloniale. Lo scrittore uruguayo-statunitense Jorge Majfud condanna l'atteggiamento razzista verso i migranti nella sezione **Idee**, in cui ci fornisce anche un'analisi delle politiche d'immigrazione negli Stati Uniti.

Nella sezione **Attualità** - in occasione della Giornata Mondiale dell'Africa, il 25 maggio - abbiamo pubblicato un'intervista con il sudafricano Tshildzi Marwala, riguardo all'emergenza dell'intelligenza artificiale (AI) nel continente. Per celebrare il 22 maggio, Giornata Internazionale per la Diversità Biologica, abbiamo visitato il Gran Pajaten, in Perù, con Roldan Rojas Paredes - l'uomo che ne ha lanciato la candidatura alla Rete Mondiale delle Riserve della Biosfera (WNBR). Siamo anche stati a Sharjah, negli Emirati Arabi Uniti, dove, in aprile, sarà presentato il programma della Capitale Mondiale del Libro.

Infine, con **Zoom**, viaggeremo in India, Messico, Myanmar e Uganda, per visitare dei luoghi privi di collegamento elettrico. Un illuminante viaggio intorno al mondo.

Jasmina Šopova, Capo-editrice

Editoriale

Il 2014 è stato un anno spartiacque per l'umanità: per la prima volta nella storia, più di metà della popolazione mondiale vive nelle città. Secondo le stime odierne, si arriverà al settanta per cento entro il 2050. Queste città del domani dovranno, in diversi modi, rispecchiare i loro antenati; dalle prime città-stato della Mesopotamia alle città rinascimentali italiane, fino alle più odierne metropoli – le città hanno da sempre fatto avanzare lo sviluppo umano, fungendo da melting pot di scambio e dialogo per persone dai diversi background.

Anche le città di oggi e del domani stanno affrontando sfide nuove e senza precedenti. Nonostante occupino solo il 2% della terraferma, consumano il 60% dell'energia globale, rilasciando il 75% dei gas serra e producendo il 70% dei rifiuti mondiali. L'espansione delle città minaccia la biodiversità e pone le infrastrutture urbane e le risorse – dall'acqua ai trasporti e all'elettricità – sotto un enorme sforzo, moltiplicando l'impatto dei disastri naturali e del cambiamento climatico. Lo sviluppo incontrollato e il turismo di massa mettono a rischio i siti dei patrimoni culturali e le pratiche dei patrimoni viventi. La crescente ineguaglianza e migrazione – provocate in molti casi da disastri e conflitti – rendono le città dei punti focali per nuove divisioni sociali, per l'esclusione e la discriminazione.

Data l'entità di queste sfide, molte città in tutto il mondo sono arrivate alla conclusione che nuovi modi di pensare, di includere i cittadini e, ancor più importante, di fare cooperazione tra loro, siano gli unici percorsi verso il futuro. Ne è dimostrazione l'UNESCO, che è casa di ben cinque network tra città, ognuno di essi a lavoro per incanalare le straordinarie capacità d'innovazione e connessione che contraddistinguono le città.

Per esempio, le città rappresentano il settanta per cento dell'economia mondiale, inclusa una larga porzione dell'economia creativa che genera ricavi annuali di 2,250 miliardi di dollari e da lavoro a più giovani che ogni altro settore. Questo è il motivo che ha spinto le 180 città che costituiscono la Rete delle Città Creative UNESCO a lavorare per sfruttare le abilità delle città di raccogliere le persone creative, per innescare la crescita economica, stimolare il senso di comunità e preservare le identità urbane. Il Global Network of Learning Cities dell'UNESCO sta lavorando per rendere le città sostenibili assicurandosi che tutti i cittadini urbani possano godere di un continuo apprendimento. Imparare ad andare in bicicletta per rendere l'ambiente urbano più pulito, realizzare prodotti locali con metodi e conoscenze tradizionali o organizzare laboratori teatrali in quartieri marginalizzati, sono tutte nuove opportunità educative che portano con sé il potenziale per lo sviluppo e la trasformazione sociale.



L'UNESCO, uno dei principali laboratori d'idee di tutto il mondo, sta lavorando per mettere insieme queste reti di città, incoraggiandole a collaborare sulle politiche e le pratiche che possono rispondere ai crescenti bisogni dei cittadini urbani. Il giornalista vincitore del Premio Pulitzer, Herb Caen, una volta disse: "Una città non si misura dalla sua larghezza e lunghezza, ma dall'ampiezza della sua visione e dall'altezza dei suoi sogni." L'UNESCO crede che quando le città condividono questi sogni, e traggono ispirazione dalle visioni degli altri, possono superare le sfide della nuova era urbana. Questo tema, trattato dal Corriere dell'UNESCO, presenta delle storie di creatività, innovazione e resilienza. Spero che possano ispirarvi, e magari spingervi a confrontarvi con queste problematiche nella vostra città o comunità.

Audrey Azoulay, Direttrice Generale dell'UNESCO

"La probabilità di una città", mappa urbana immaginaria dell'artista francese Fabrice Clapiès, pag 3, © Fabrice Clapiès

url:<https://geo-graphique.tumblr.com/post/146557947799/for-multiple-non-hierarchical-entry-and-exit>

"NOTA - La traduzione dell'Editoriale di questo numero del Corriere è stata compiuta da Gianluca Latocca - Università di Torino (Scienze Internazionali) presso il Centro per l'UNESCO di Torino per il programma di Tirocinio, sotto la supervisione di Barbara Costabello

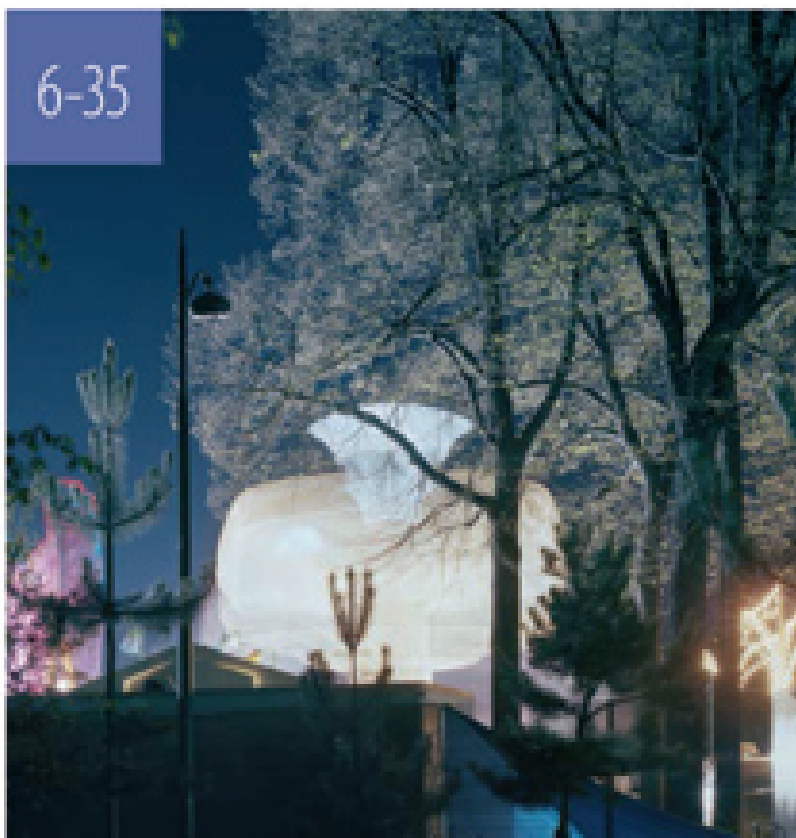
Contents



WIDE ANGLE

- 7** **Warsaw, the invincible city**
Joanna Lenczewska
- 10** **A warm welcome versus hostility**
Gabriela Neves de Lima
- 12** **Street smarts in Kinohasa**
Sylvia Aylingam
- 14** **Russia: From monetarism to pluritarianism**
Ivan Hrabarou
- 17** **Havana: Where everyone pitches in**
Joanna Sogorno
- 18** **Excellence Lead : Havana, moon answer**
Interview by Lucia Iglesias Kuntz
- 21** **When art takes over the street**
Mehdi Ben Cheikh, interviewed by Andrea Barak
- 24** **The city, a circus under a starlit tent**
Thomas B. Reverdy
- 28** **Under the auspices of UNESCO ... cities in networks**

6-35

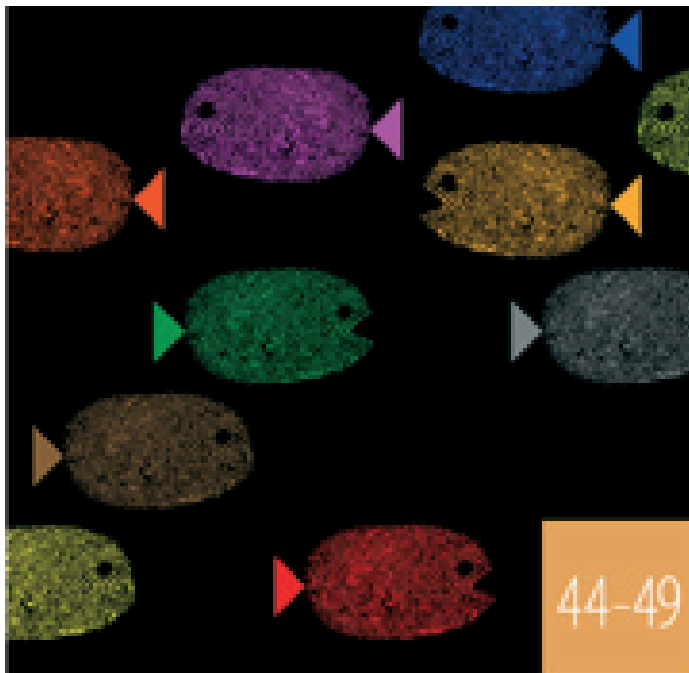


36-43



ZOOM

Lighting up the world
Photos: Rubén Salgado Escudero
Text: Kateryna Markelova



In this issue

Cities have always been centres of power, attractiveness and prosperity. But the frenetic urbanization of recent decades is jeopardizing their historical function as melting pots that integrate and absorb newcomers. As they become more populated, they become dehumanized. Violence, inequality, discrimination – the larger the cities, the more these ills overwhelm them.

Nevertheless, even as they are dehumanized, cities are reinventing themselves. From street smarts as a survival strategy in Kinshasa (Democratic Republic of the Congo) to major national projects for the rehabilitation of single-industry cities in Russia, from the personal initiative of a gallery owner who revitalized the small town of Enlath (Tunisia) to the mobilization of the masses against the authoritarian appropriation of public spaces in Warsaw (Poland) and from solidarity movements with migrants in London (United Kingdom) to synergies that revive the heart of Havana (Cuba) – creative forces are emerging and organizing themselves to give urban life new meanings and new perspectives. We may believe these are “tiny resistances” – to use the expression of the French writer Thomas S. Reverdy – but they make all the difference.

Two other writers share their views with our readers in this issue. **Our Guest**, the French-Congolese author Alain Mahanckou, talks about “mobile Africa” and the courage to write, while highlighting contradictory moments in colonial history. The Uruguayan-American writer Jorge Mañfuf condenses the racist attitude towards migrants in the **Ideas** section, which also provides an analysis of migration policies in the United States.

In the **Current Affairs** section – on the occasion of World Africa Day, 25 May – we publish an interview with Tshilidzi Marwala (South Africa), on the emergence of artificial intelligence (AI) on the continent. To mark the International Day for Biological Diversity, 22 May, we visit Gran Pajón, Peru, with Roldán Rojas-Paredes – the man who initiated its inscription on UNESCO’s World Network of Biosphere Reserves. We also go to Sharjah (United Arab Emirates), which launches its World Book Capital programme in April 2019.

Finally, with **Zoom**, we travel to India, Mexico, Myanmar and Uganda, to visit places without electricity. An illuminating trip-around the world!



OUR GUEST



The mobile Africa of Alain Mahanckou
Interview by Ariane Poissonnier

IDEAS

Racism does not need racists
Jorge Mañfuf

45

The other side of the coin
Katharine Levine Einstein

48



CURRENT AFFAIRS

55

Open books, open minds
Ghala Khaja

56

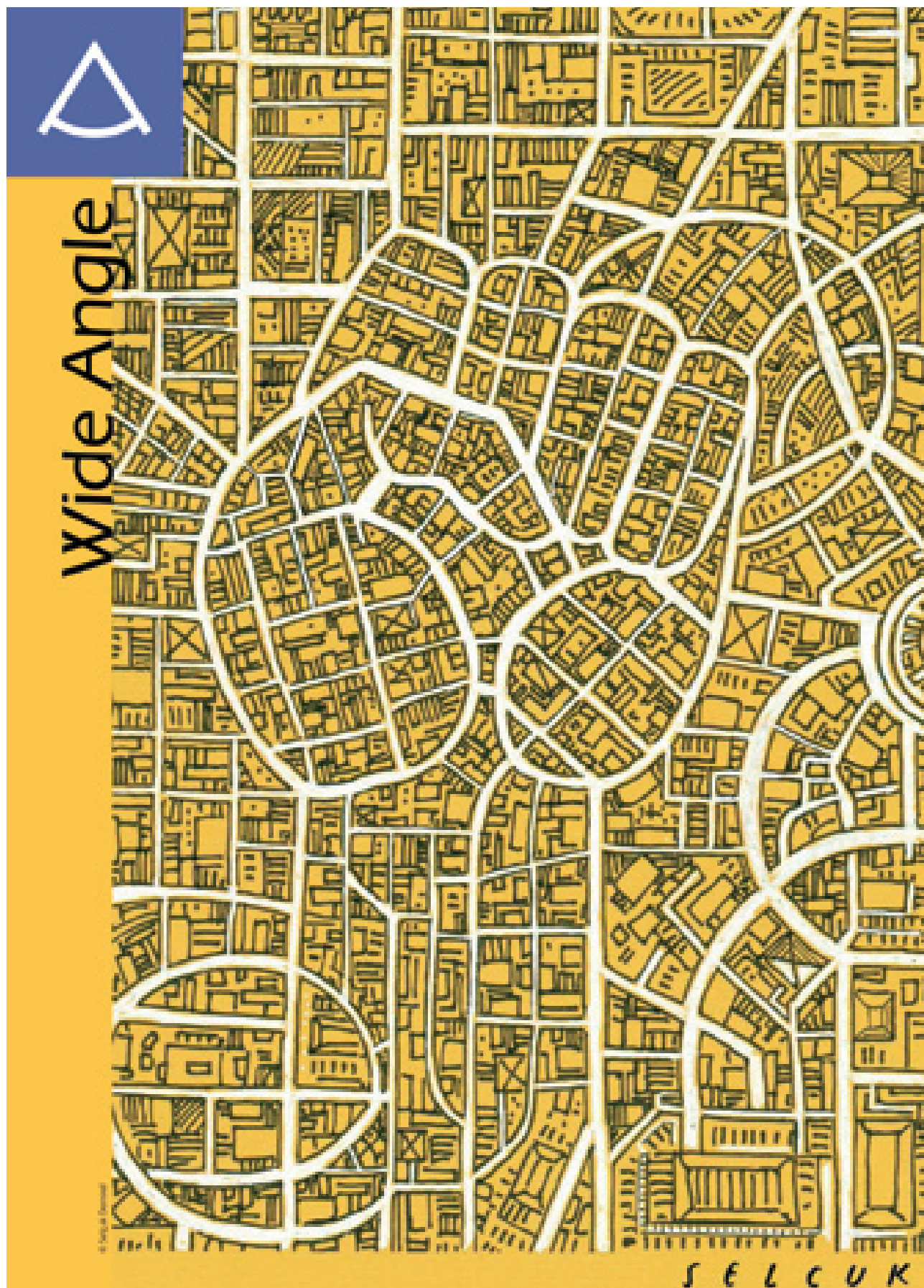
Artificial intelligence, at Africa's door
Tshilidzi Marwala, interviewed by Edwin Paudo

58

The Rwandan miracle
Alphonse Nkusi

60

Gran Pajón, “our geographical fortress”
Roldán Rojas-Paredes, interviewed by William Navarrete



Dare nuova vita allo spirito di Mosul

di **Stefania Giannini** ed **Ernesto Ottone Ramirez**, Vice Direttori Generali dell'UNESCO per l'Educazione e la Cultura.

Nel febbraio 2018, l'UNESCO ha lanciato l'iniziativa "Revive the Spirit of Mosul" per riunire la comunità internazionale e pianificare la ricostruzione della città irachena. Mosul, crocevia storico di culture e religioni, ha visto il suo patrimonio e la sua identità sgretolarsi sotto i colpi dell'ISIL. In Iraq, durante gli anni dell'occupazione, il sistema educativo è stato completamente devastato, dalle scuole materne sino alle forme d'istruzione superiore. Per questi motivi, l'UNESCO ha deciso di mobilitare la comunità internazionale e di proporre un'iniziativa che combini la tutela del patrimonio con quelle della cultura e dell'educazione.

Seguendo le linee guida dettate, a Mosul saranno implementate non solo operazioni di restauro dei monumenti, ma anche la riabilitazione del tessuto storico urbano e la formazione di professionisti del patrimonio culturale. Allo stesso tempo, il governo iracheno ha chiesto all'UNESCO di sviluppare una strategia per il sistema educativo nazionale per il periodo 2020-2030, al fine di ricostruirne le fondamenta, prevenire il risorgere dell'estremismo e ricreare la comunità.

Questi progetti si basano su un approccio olistico che coinvolge i bambini, ma anche gli insegnanti, i genitori e la comunità intera. Il miglioramento dell'istruzione superiore sarà un'azione chiave nella ricostruzione del Paese e del suo sistema di produzione. Proteggere, ricostruire ed educare sono i tre obiettivi da perseguire, poiché solo la cultura e l'educazione possono essere una risposta a lungo termine contro la violenza distruttiva dell'estremismo.



Il suonatore di cello, Karim Wasfi, si esibisce insieme all'orchestra nella distrutta Città Vecchia di Mosul, il 10 Novembre 2018. © Zaid AL-OBEIDI / AFP (pag 28).

“NOTA - Questo articolo, a cura di Gianluca Latocca, è un estratto di “Revive the spirit of Mosul” – The UNESCO Courier, April-June 2019, pp. 28-29, URL: <https://en.unesco.org/courier/2019-2/reviving-spirit-mosul>”.

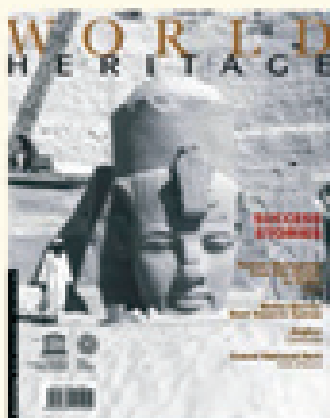






UNESCO Publishing

www.unesco.org/publishing
publishing.promotion@unesco.org



World Heritage No.90

Success Stories

ISSN 1620-4202
 88 pages, 220 x 280 mm, paperback, € 7,50
 UNESCO Publishing/Publishing for Development Unit

The goal of the World Heritage Convention is the conservation of places of Outstanding Universal Value. Since 1978, the World Heritage List has grown enormously, with new sites added every year, and the implementation of the 1972 World Heritage Convention has greatly evolved.

This issue focuses on cases illustrating how appropriate action leads to improvements – and sometimes, powerful transformation – both for the site and the people living on or near it.



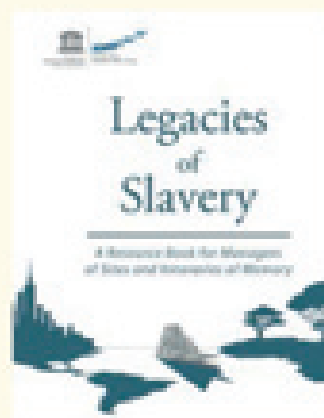
Addressing Anti-Semitism through Education

Guidelines for Policymakers

ISSN 978-92-3-100276-8
 88 pp., 170 x 240 mm, PDF
 UNESCO Publishing/UNICEF
 Available on <http://unesdoc.unesco.org>

This publication takes up the challenge of educating learners to resist contemporary anti-Semitism at a time when the issue is becoming ever more crucial around the world.

It suggests concrete ways to address anti-Semitism, counter prejudice and promote tolerance through education, by designing programmes based on a human rights framework, global citizenship education, inclusiveness and gender equality.



Legacies of Slavery

A Resource Book for Managers of Sites and Itineraries of Memory

ISSN 978-92-3-100277-6
 278 pp., 200 x 280 mm, PDF
 UNESCO Publishing
 Available on <http://unesdoc.unesco.org>

This resource book is designed for managers of sites and itineraries of memory related to the slave trade and slavery. It provides a comparative analysis of experiences in the preservation and promotion of such sites across the world, and proposes practical guidance for their management and development.

It is the first resource book on this specific issue to be published by a United Nations agency, and provides guidelines on how best to preserve, promote and manage sites of memory, taking into account the sensitivity of these painful memories.

«NOTA: l'edizione integrale del Corriere dell'UNESCO è consultabile e scaricabile nelle lingue: inglese, francese, spagnolo, portoghese, cinese, russo, arabo, dal sito UNESCO: <http://en.unesco.org/courier/>»

Many voices, one world

The *UNESCO Courier* is published in the six official languages of the Organization, and also in Portuguese, Esperanto, Sicilian and Korean.
Read it and share it widely across the globe.



<https://en.unesco.org/courier> • <https://fr.unesco.org/courier>
<https://es.unesco.org/courier> • <https://ru.unesco.org/courier> • <https://ar.unesco.org/courier> • <https://zh.unesco.org/courier> • <https://pt.unesco.org/courier>

Viale Maestri del Lavoro, 10 - 10127, Torino ITALIA
email: segreteria@centrounesco.to.it - info@centrounesco.to.it
www.centrounesco.to.it